



Ministero dell'Istruzione e del Merito

ISTITUTO COMPRENSIVO

MONTALTO UFFUGO TAVERNA - SCALO



Montalto Uffugo (CS), via Paolo Borsellino, snc - tel.09841525053

<http://www.icmontaltotaverna.edu.it/ic2/> - e-mail: csic88800n@istruzione.it - pec: csic88800n@pec.istruzione.it

Codice Fiscale: 80005710787 - Codice Istituto: CSIC88800N - Codice Univoco Ufficio: UF8SHY - Indice IPA: istsc_csic88800n

CODICE INTERNO

per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo

Approvato dal Collegio dei docenti in data 11/02/2025, delibera n° 9

Approvato dal Consiglio di Istituto in data 13/02/2025, delibera n° 6

FINALITÀ

Affrontare l'emergenza al fine di:

- Interrompere/alleviare la sofferenza della vittima;
- Responsabilizzare il bullo/i rispetto a ciò che ha/hanno fatto;
- Mostrare a tutti gli altri studenti che gli atti di bullismo non vengono accettati nella scuola e che non vengono lasciati accadere senza intervenire;

DEFINIZIONI

Il bullismo è un "atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo ripetutamente e nel tempo contro una vittima che non riesce a difendersi".

Dalla definizione è possibile ricavare le caratteristiche essenziali per definire un comportamento aggressivo come atto di bullismo, distinguendolo da altri episodi di aggressione.

Le caratteristiche distintive del fenomeno sono:

- **Intenzionalità:** le azioni del bullo mirano deliberatamente e intenzionalmente a danneggiare la vittima;
- **Ripetizione:** i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo;
- **Squilibrio di potere:** il bullo è più forte della vittima, non necessariamente in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi

Le tipologie degli atti di bullismo possono essere:

- **Fisico:** colpi, pugni, calci, strattoni, furti e/o danneggiamento degli oggetti personali della vittima.
- **Verbale:** offese, minacce, soprannomi denigratori e commenti crudeli.
- **Indiretto:** attacchi nascosti finalizzati all'esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie.

Per singoli episodi di prepotenza, del tutto occasionali, non si parla di bullismo. Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento e vanno sanzionati secondo l'apposito Regolamento d'Istituto.

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo:

- **Il Bullo** è colui che compie l'atto di prepotenza e/o di aggressione;
- **La Vittima** è colui/colei che subisce;
- **i Sostenitori del bullo** sono coloro che non prendono l'iniziativa ma si uniscono all'azione aggressiva;



- **Gli spettatori passivi** sono coloro che non fanno niente per fermare le prepotenze, non intervengono spesso per paura o perché non sanno come intervenire
- **I difensori della vittima** sono coloro che capiscono cosa sta accadendo e hanno la forza di reagire e fermare le prepotenze.

Il cyberbullismo è definito come “un’azione aggressiva intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi”.

Il cyberbullismo presenta sia elementi di continuità rispetto al bullismo tradizionale (Intenzionalità; Ripetizione; Squilibrio di potere) sia elementi di novità, quali:

- ✓ Utilizzo dei mezzi elettronici come veicolo delle aggressioni;
- ✓ Anonimato: l’identità del cyberbullo é nascosta;
- ✓ Deresponsabilizzazione: chi agisce o sostiene l’aggressione spesso non si rende conto della gravità di ciò che sta facendo;
- ✓ Senza spazio e senza tempo: la vittima può subire l’attacco del cyberbullo in ogni luogo e in ogni momento della giornata
- ✓ Pubblico più vasto: un commento, un’immagine o un video postati possono essere potenzialmente in uso da parte di milioni di persone;
- ✓ Permanenza nel tempo: il materiale può rimanere disponibile online anche per molto tempo;
- ✓ Rapida diffusione delle informazioni.

Il cyberbullismo può manifestarsi in diverse forme:

- ✓ **Scritto-verbale:** offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute);
- ✓ **Visivo:** diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti Web e social network;
- ✓ **Esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi;**
- ✓ **Impersonificazione:** furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d’accesso all’account e-mail, ai social network, etc.

I casi più frequenti:

- ✓ Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- ✓ Molestie attuate attraverso l’invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- ✓ Invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- ✓ Pubblicazione di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori all’interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet;
- ✓ Registrazione delle confidenze – raccolte all’interno di un ambiente privato – creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog o una qualsiasi piattaforma internet;
- ✓ Invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale;
- ✓ Pratica utilizzata dai cyber criminali per estorcere denaro per cui la vittima viene convinta a inviare foto e/o video osé e poi le si chiede un riscatto per non pubblicarle.



IL ANTIBULLISMO E IL TEAM DELLE EMERGENZE

All'interno della scuola è attivo un referente per il bullismo e un TEAM ANTIBULLISMO composto da docenti dei diversi ordini di scuola.

Viene inoltre individuato un TEAM PER L'EMERGENZA e istituito un TAVOLO PERMANENTE.

Compongono il Team per l'emergenza le seguenti figure:

- Dirigente scolastico
- Docenti componenti il Team antibullismo;
- Animatore Digitale
- Componente genitori individuati in Consiglio di istituto
- Rappresentante Ente Locale.

Compiti del Tavolo permanente e Team per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo:

1. Coadiuvare il Dirigente scolastico nella definizione degli interventi di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo;
2. Applicare il codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
3. Raccogliere le segnalazioni e prendere in carico i casi; gestire i casi individuando gli interventi più adeguati ed efficaci da attuare (individuali, con il gruppo classe, di coinvolgimento delle famiglie, ecc.) attenendosi al rispetto della vigente normativa nonché
4. Osservare i protocolli di intervento adottati dall'istituzione scolastica sulla base delle linee guida ministeriali e della normativa vigente, di concerto con il dirigente scolastico, il referente, i consigli di classe;
5. Monitorare le segnalazioni pervenute a scuola;
6. Promuovere gli interventi per la diffusione di percorsi di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo;
7. Partecipare ad iniziative di aggiornamento e formazione promosse dal Ministero MIM, dall'USR, UST e altri Enti di formazione;
8. Essere punto di riferimento per gli alunni, le famiglie, il personale scolastico docente e ATA sul tema della prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo.
9. Redigere un piano di azione integrato;
10. Creare un sistema di raccolta dati per monitorare i fenomeni e proteggere i minori.

Il Tavolo si riunisce almeno due volte all'anno, su convocazione del Dirigente Scolastico e in modo straordinario ove necessario. E' affidato ai componenti del Tavolo la redazione di una relazione annuale sull'attività svolta e sugli interventi realizzati: tale relazione verrà presentata in occasione del Collegio dei Docenti del mese di Giugno, a consuntivo dell'attività svolta durante l'anno scolastico.

La natura permanente del Tavolo fa sì che lo stesso resti attivo fino a quando non ne verrà deliberata la cessazione da parte degli Organi Collegiali dell'Istituto.



AZIONI DI PREVENZIONE E FORMAZIONE

Gli interventi di prevenzione sono fondamentali per creare una scuola attenta ai bisogni di tutti gli studenti, per ridurre il rischio e per modificare i meccanismi che innescano atti di bullismo e cyberbullismo.

Si attuano azioni di:

- **Prevenzione universale** che si rivolgono a tutta la comunità scolastica (studenti, genitori, docenti, personale ATA) attraverso incontri di formazione/informazione e/o progetti specifici;
- **Prevenzione selettiva** che si rivolgono a un gruppo di alunni a rischio, per condizioni di disagio o perché presente già una prima manifestazione del fenomeno;
- **Prevenzione indicata** che si rivolgono agli alunni in cui il problema è già presente e in stato avanzato.

L'Istituto pone in essere iniziative rivolti al personale della scuola, alle famiglie e agli studenti, così articolate:

- ✓ Presentazione e condivisione del Protocollo/Codice;
- ✓ Organizzazione di momenti di formazione/informazione del personale scolastico sul tema del bullismo e del cyberbullismo;
- ✓ Azioni formative e informative per i genitori;
- ✓ Organizzazione di percorsi di formazione/informazione per gli alunni dell'Istituto, con l'ausilio di esperti esterni o di docenti interni opportunamente formati;
- ✓ Organizzazione di eventi e momenti di riflessione in occasione della , "Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo";
- ✓ Incontri con le Forze dell'Ordine del territorio e le agenzie del territorio mirati a promuovere l'uso consapevole di Internet e i diritti/doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche e alla sicurezza online;
- ✓ Costante vigilanza da parte di tutto il personale scolastico per bloccare sul nascere episodi di prepotenza, e per rilevare stati di malessere personale o relazioni problematiche;
- ✓ Osservazione sistematica dei singoli alunni, con particolare attenzione sia dei potenziali prepotenti che delle potenziali vittime;
- ✓ Promozione di una buona e attiva collaborazione tra Scuola e Famiglie;
- ✓ Organizzazione di colloqui con i genitori degli alunni a rischio, per mettere in luce i punti di debolezza e lavorare al più presto sui punti di forza, anche in collaborazione con il Referente;
- ✓ Progetti e unità di apprendimento in verticale (Ed. Civica);
- ✓ Potenziamento delle competenze emotive, sociali, relazionali, attraverso stimoli culturali inseriti all'interno di progetti e unità di apprendimento in verticale (Ed. Civica) (letture, film, video, rappresentazioni teatrali ecc.);
- ✓ Utilizzo delle tecniche di apprendimento cooperativo e di educazione fra pari, ogni qualvolta l'argomento lo permetta;
- ✓ Adesione al Progetto "Generazioni Connesse" www.generazioniconnesse.it con lo scopo di fornire strumenti didattici di immediato utilizzo e attività di formazione rivolta a insegnanti, genitori e alunni.



PREVENZIONE INDICATA: PROCEDURE DA SEGUIRE IN CASO DI PRESUNTO EPISODIO DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

In caso di presunto episodio di bullismo e di cyberbullismo vengono messe in atto le seguenti procedure

FASE	SCOPO E AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI
PRIMA SEGNALAZIONE	Segnalare un presunto caso di bullismo/cyberbullismo per attivare un processo di valutazione e di presa in carico della situazione da parte della scuola	Alunno vittima Alunni testimoni Docenti Genitori Personale ATA
VALUTAZIONE APPROFONDATA DEL CASO	Raccogliere informazioni e testimonianze sull'accaduto, valutare se si tratta di un effettivo caso di bullismo/cyberbullismo e scegliere la tipologia di intervento più adeguata al caso.	Dirigente scolastico Team antibullismo e per l'emergenza Docenti di classe
SCelta DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO	Gestire il caso attraverso uno o più interventi opportuni che prevedano il coinvolgimento delle famiglie degli alunni coinvolti, il supporto alla vittima, nonché misure per responsabilizzare il bullo/cyber bullo.	Dirigente Scolastico Team per l'emergenza Alunni coinvolti Genitori degli alunni coinvolti Consiglio di classe
MONITORAGGIO	Monitorare l'efficacia nel tempo delle azioni intraprese.	Team antibullismo e per l'emergenza Docenti di classe

1^ FASE: PRIMA SEGNALAZIONE

La prima segnalazione ha lo scopo di:

- Attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione rispetto ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo;
- Fare in modo che tutte le potenziali situazioni di sofferenza non vengano sottovalutate e ritenute erroneamente poco importanti;
- Attivare un processo di presa in carico di una situazione che deve essere valutata.

La segnalazione può essere fatta da studenti, genitori, docenti e personale ATA attraverso la compilazione di apposito modulo (allegato 1) predisposto dal team.

MODALITÀ DI REPERIMENTO DEI MODULI E INVIO O CONSEGNA

CHI	DOVE	A CHI
ALUNNI	In classe - on line	Dirigente Scolastico o referente



GENITORI	on line - a scuola	Inviare on line Consegnare brevi manu al responsabile di plesso o al referente
DOCENTI E PERSONALE ATA	on line - a scuola -	Inviare on line Consegnare brevi manu al responsabile di plesso o al referente

2^FASE: VALUTAZIONE APPROFONDATA DEL CASO

Ricevuta la prima segnalazione, il Team antibullismo e per l'emergenza informa il Dirigente e/o il collaboratore de Dirigente e procede immediatamente all'analisi e alla valutazione del caso, in collaborazione con il docente coordinatore di classe e con gli altri insegnanti della scuola.

Scopo di tale fase è la raccolta di informazioni dettagliate sull'accaduto per capire la tipologia e la gravità dei fatti così da avere il maggior numero di elementi per definire l'intervento/gli interventi da attuare nella fase successiva.

Più dettagliatamente, la valutazione approfondita ha lo scopo di:

- Avere informazioni sull'accaduto;
- Valutare la tipologia e la gravità dei fatti;
- Avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli (attori, vittime, testimoni passivi, potenziali difensori);
- Capire il livello di sofferenza della vittima;
- Valutare le caratteristiche di rischio del bullo;
- Prendere una decisione per la gestione del caso.

Avviene attraverso colloqui approfonditi con tutti gli attori direttamente e indirettamente coinvolti:

- Chi ha fatto la segnalazione,
- La vittima,
- I compagni testimoni,
- Gli insegnanti di classe,
- I genitori,
- Il bullo.

In particolare, il colloquio con la vittima ha lo scopo di accogliere la sua sofferenza, raccogliere informazioni sull'accaduto e valutare il suo livello di sofferenza, mentre quello i compagni testimoni a capire cosa è successo e a responsabilizzarli per un sostegno alla vittima.

Il Team tenterà di ricostruire l'accaduto tramite la raccolta di prove e documenti (quando è successo il fatto, dove, con quali modalità) e, una volta raccolte le testimonianze, procederà alla valutazione. Se i fatti non sono configurabili come bullismo e cyberbullismo non si interviene in maniera specifica; qualora, invece, i fatti risultino confermati ed esistano prove oggettive di atti di bullismo e cyberbullismo, il Team proporrà le azioni da intraprendere condividendole con il Dirigente.



Il team agisce prevalentemente all'interno dell'orario scolastico e comunque entro 2 giorni dalla prima segnalazione di un episodio di presunto bullismo/cyberbullismo.

3^ FASE DECISIONE

- Quando la valutazione approfondita evidenzia un “livello di rischio di bullismo/cyber bullismo e vittimizzazione con codice verde ” significa che le prepotenze non hanno ancora assunto un carattere di sistematicità, ma la situazione va comunque monitorata. In questo caso sono sicuramente indicati interventi preventivi con la classe al fine di attivare risorse che possano ostacolare lo sviluppo di comportamenti di prevaricazione.
- Quando la valutazione approfondita evidenzia un “livello sistematico di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione con codice giallo” significa che le prepotenze sono ripetute nel tempo e, di conseguenza, la sofferenza della vittima è piuttosto evidente. Si rende indispensabile un intervento tempestivo e specificamente mirato ad alleviare la sofferenza della vittima, a responsabilizzare il bullo e a prendersi cura di tutti gli altri soggetti coinvolti.
- Quando la valutazione approfondita evidenzia un “livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione con codice rosso ” significa che il livello di gravità degli eventi di prevaricazione richiede un intervento urgente, intensivo e coordinato con le risorse del territorio.

4^ FASE: SCELTA DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO

Tale fase si caratterizza per la scelta della tipologia di intervento da mettere in atto in base al livello di priorità emerso in fase di valutazione.

I fattori che guideranno la scelta dell'intervento saranno:

- La gravità della situazione emersa al termine della valutazione approfondita;
- Le risorse disponibili all'interno della scuola.

Il Dirigente Scolastico, con il team per l'emergenza, una volta decisa la tipologia di intervento da attuare, hanno il compito di coinvolgere le altre figure che supporteranno nella realizzazione dell'intervento/ degli interventi (es. i docenti della classe per l'intervento educativo con la classe).

5^ FASE: MONITORAGGIO

Il monitoraggio è una fase importante nella gestione del caso in quanto permette al Team per la gestione delle Emergenze di valutare l'efficacia dell'intervento attuato e di predisporre ulteriori azioni educative necessarie. Viene effettuato almeno in due momenti: *dopo una settimana dall'intervento* per capire se la situazione è migliorata o se sono necessarie azioni aggiuntive e *dopo un mese circa*, per verificare se il cambiamento ottenuto a seguito dell'intervento si mantiene nel tempo.

APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE

L'obiettivo principale è quello di sensibilizzare e responsabilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo con un approccio educativo, al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima, all'importanza di un'azione di supporto e di difesa della vittima



stessa da parte dei compagni di classe. Tale approccio mira anche ad affrontare con la classe l'accaduto, anche in maniera indiretta.

L'intervento sarà condotto dagli insegnanti della classe con l'ausilio del team per le emergenze/referenti sia nella fase progettuale che, se necessario, in quella operativa.

Tale approccio è raccomandabile quando:

- Tutto il gruppo classe è coinvolto nell'accaduto;
- Il livello di sofferenza della vittima non è molto elevato;
- Nella classe sono presenti alunni potenzialmente in grado di supportare la vittima.

Le tipologie di intervento, gli stimoli e le tecniche da poter utilizzare in classe sono:

- ✓ Incontri di sensibilizzazione
- ✓ Percorsi culturali (letture – film...)
- ✓ Attività curriculari sulla tematica-potenziamento competenze emotive- costruire le regole.

INTERVENTO INDIVIDUALE

L'intervento individuale, rivolto tanto alla vittima quanto al bullo, generalmente viene messo in atto di fronte ad un codice giallo o rosso e viene attuato da persone con competenze specifiche:

- Psicologo
- Insegnante con competenze trasversali.

INTERVENTI INDIVIDUALI CON IL BULLO: GLI STRUMENTI

- Colloqui di responsabilizzazione e colloquio riparativo: responsabilizzare il bullo verso il proprio comportamento, individuare strategie e comportamenti alternativi, capire quali soluzioni potrebbero essere adottate con l'obiettivo di riparare il danno fatto nei confronti della vittima.
- Approccio disciplinare: sistema di regole condiviso e specifiche sanzioni per chi lo violi. Prevede la definizione e comunicazione delle regole sull'accettabilità o meno di un comportamento e sulle relative conseguenze.
- Interventi psico-educativi operati da uno specialista (psicologo).

L'intervento individuale con il bullo ha la funzione di dare un supporto affinché il bullo:

- Si preoccupi delle conseguenze delle proprie azioni;
- Rispetti i diritti dell'altro;
- Controlli la propria rabbia ed impulsività;
- Potenzi le competenze emotive e le abilità empatiche;
- Trovi modi più funzionali per avere l'attenzione dei pari ed affermarsi nel gruppo.

INTERVENTI INDIVIDUALI CON LA VITTIMA: GLI STRUMENTI

- Colloqui di supporto psicologico ed emotivo: supportare la vittima nell'essere più assertiva e nel farsi rispettare, nello sviluppare fiducia in sé e negli altri, nel credere che il bullismo possa essere risolto.
- Interventi psico-educativi operati da uno specialista (psicologo).

L'intervento individuale ha la funzione di dare un supporto alla vittima al fine di:

- Essere più assertivi;



- Gestire le emozioni spiacevoli;
- Sviluppare fiducia in sé e nelle proprie capacità e punti di forza;
- Sviluppare competenze sociali;
- Credere che il bullismo possa essere risolto.

In situazioni gravi o in assenza di risorse all'interno della scuola si potranno contattare, in accordo con le famiglie e il Dirigente Scolastico, i servizi presenti sul territorio.

GESTIONE DELLA RELAZIONE

È un intervento rivolto a far comprendere ai ragazzi coinvolti nella dinamica di bullismo o cyberbullismo cosa è successo, a responsabilizzare e creare i presupposti per ricostruire in positivo la relazione tra bullo e vittima. E' messo in atto principalmente da un esperto (psicologo o psicopedagogo).

La gestione della relazione prevede due metodi:

- Il metodo dell'interesse condiviso, utilizza un approccio non punitivo con gruppi di studenti sospettati di aver messo in atto prepotenze verso altri e può prevedere anche il coinvolgimento di altri ragazzi non direttamente coinvolti, ma potenziali spettatori. Permette la ricerca di una soluzione al problema del bullo e della vittima attraverso una serie di colloqui con le parti coinvolte;
- La mediazione, invece, prevede di invitare gli studenti che sono in conflitto, bulli e vittime, a prendere parte ad un colloquio con un mediatore ed ha il fine di aiutarli a trovare una soluzione al conflitto.

COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA

Come specificato nell'art. 5 della Legge 71/2017 "Salvo il fatto costituisca reato,, il Dirigente Scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguatamente azioni di carattere educativo".

Quando la valutazione approfondita del Team per le emergenze evidenzia in maniera inequivocabile un livello sistematico oppure un livello di urgenza di bullismo/cyber bullismo e vittimizzazione, il Dirigente Scolastico necessariamente e tempestivamente attiva un coinvolgimento della famiglia.

L'intervento sarà condotto dal Dirigente Scolastico ed eventualmente dal Referente o altro membro del team allo scopo di:

- Scambiarsi informazioni sull'accaduto,
- Chiedere alla famiglia di partecipare alla definizione dell'intervento da attuare;
- Chiedere di monitorare i cambiamenti nel figlio/a nel tempo per valutare l'efficacia dell'intervento.

SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE E DI RETE

Il supporto intensivo a lungo termine consiste nel richiedere, in accordo con le famiglie e il Dirigente Scolastico, un supporto esterno alla scuola (Servizi Sanitari Territoriali, Servizi sociali, ospedali, Pronto soccorso, Polizia Postale, Carabinieri) in grado di attuare un intervento specialistico, a lungo termine, intensivo e integrato qualora:

- Gli atti subiti siano di una gravità elevata;
- La sofferenza della vittima è molto elevata;
- I comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli sono considerevoli.



I ragazzi e le ragazze che compiono azioni di bullismo o cyberbullismo possono commettere reati che vanno segnalati alle autorità competenti.

Secondo il codice penale italiano i comportamenti penalmente rilevanti in questi casi sono:

- Molestia (art.660 cp)
- Diffamazione (art.595 cp)
- Minaccia (art.612 cp)
- Estorsione (art.629 cp)
- Percosse (art.581 cp) e/o lesioni (art.582 cp)
- Istigazione al suicidio (art.580 cp)
- Violenza sessuale di gruppo (art.609 cp)
- Detenzione di materiale pornografico (art.600 quater cp)
- Atti persecutori (art.612 bis cp)
- Sostituzione di persona (art.494 cp).



**PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME
NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA**

Intervento con la vittima	Intervento con il bullo
<ol style="list-style-type: none"> 1. accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato; 2. mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo; 3. far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima; 4. informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta; 5. concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili) 	<ol style="list-style-type: none"> 1. importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto; 2. accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio; 3. iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; 4. fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti; 5. mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; 6. non entrare in discussioni; 7. cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; 8. ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; 9. in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; 10. una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;
	Colloquio di gruppo con i bulli
	<ul style="list-style-type: none"> - iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; - l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;
<p>Far incontrare prevaricatore e vittima (procedura da adottare solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti) è importante:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i ✓ ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale ✓ condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento 	
<p>Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori Azione da svolgere solo quando si rileva un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima.</p>	



MODULO PER LA SEGNALAZIONE DI CASI

Nome di chi compila _____

Ruolo: _____

Data _____

Descrizione dell'episodio o del problema

Empty box for describing the incident or problem.

Soggetti coinvolti: (indicare nomi e classi di appartenenza)

vittima/e	
Autore/i	
Sostenitore/i	



Chi ha riferito l'episodio?

(indicare il ruolo: vittima, compagno della vittima, genitore, docente, altro....)

Atteggiamento del gruppo. Indicare se il bullo è sostenuto e da quanti compagni

Atteggiamento del gruppo. Indicare se la vittima è sostenuta e da quanti compagni

Indicare se gli insegnanti sono intervenuti e il tipo di intervento

Indicare se la famiglia o altri adulti sono intervenuti e il tipo di intervento



MODULO PER IL FOLLOW-UP DEI CASI

	AZIONI INTRAPRESE	La situazione è
Aggiornamento 1		<input type="checkbox"/> migliorata <input type="checkbox"/> invariata <input type="checkbox"/> peggiorata Come:
Aggiornamento 2		<input type="checkbox"/> migliorata <input type="checkbox"/> invariata <input type="checkbox"/> peggiorata Come:
Aggiornamento 3		<input type="checkbox"/> migliorata <input type="checkbox"/> invariata <input type="checkbox"/> peggiorata Come:
Aggiornamento 4		<input type="checkbox"/> migliorata <input type="checkbox"/> invariata <input type="checkbox"/> peggiorata Come:
Aggiornamento 5		<input type="checkbox"/> migliorata <input type="checkbox"/> invariata <input type="checkbox"/> peggiorata Come: